

Dr. Domenico Maltauro, Forestale
Contrà Vittorio Veneto, 7 36100 Vicenza
Tel. 0444 545310 – E mail: domenico.maltauro@tin.it

PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI TORRI QUARTESOLO

APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA E STATALE RELATIVA AI SITI DI
IMPORTANZA COMUNITARIA
(DIRETTIVA COMUNITARIA 92/43/CEE, D.P.R. 357/1997, D.P.R. 08.08.1997
e D.G.R 1400 del 29 Agosto 2017)

**RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DELLA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

IN MERITO ALLA RICHIESTA DI:

**“CAMBIO D’USO DI UN FABBRICATO DA ARTIGIANALE A COMMERCIALE, DA
REALIZZARSI NEL PARCO COMMERCIALE “LE PIRAMIDI” VIA BRESCIA, 41 -
TORRI DI QUARTESOLO (VI)”**

COMMITTENTE:
TORRI-BROS SRL
Via Brescia n. 41
36040 - Torri di Quartesolo

VICENZA 26.06.2019

Dr. Forestale Domenico Maltauro

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
1.1 Aspetti normativi e procedurali da tenere in considerazione nella redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (Dgr 2299/2014)	3
1.2 DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI ELABORAZIONE E PRESENTAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA.....	4
1.2.1 CONTENUTI DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	4
Fase 1 – Verifica della necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza	5
2. Inquadramento territoriale e descrizione dell'area di intervento	5
2.1.1 Dati di progetto	7
2.1.2 Ubicazione dell'intervento	7
2.2 Descrizione dell'intervento	8
3. IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI.....	9
4. DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI	10
4.1 Definizione dei limiti spaziali dell'analisi.....	10
4.2 Definizione dei limiti temporali dell'analisi	12
5. LOCALIZZAZIONE E DISTANZA DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO	12
5.1 La rete ecologica Regionale e locale.....	13
6. EFFETTI COMBINATI DELL'INTERVENTO CON ALTRI PROGETTI.....	15
7. CONCLUSIONI.....	16

1. PREMESSA

Il sig. Simone Fontana, per conto della ditta Torri Bros s.r.l. con sede in Via Brescia 41 nel comune di Torri di Quartesolo (VI), ha dato incarico al dr. for. Domenico Maltauro, iscritto all'albo dei dottori Agronomi e dottori Forestali della Provincia di Vicenza al n. 273, di redigere il documento di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale da allegare alla richiesta di "Cambio d'uso di un fabbricato da artigianale a commerciale, da realizzarsi nel Parco Commerciale - Le Piramidi - Via Brescia, 41 - Torri di Quartesolo (Vi)" che interesserà il fabbricato censito al NCEU di questo comune al foglio 6, mappale 530, in area esterna ai Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) costituenti la "Rete Natura 2000" come definiti dalla direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997.

Esaminata l'area oggetto d'intervento e studiata la cartografia, lo scrivente presenta la seguente relazione al fine evidenziare l'assenza di connessione tra l'intervento di progetto e la Rete Ecologica locale, sia in fase di esecuzione delle opere, sia in fase di utilizzo, ovvero, che non si potranno verificare incidenze significative negative, su specie ed habitat tutelati appartenenti alla Rete Natura 2000.

Per la redazione del presente studio si seguiranno le indicazioni proposte dall'Allegato A alla Dgr n. 1400 del 29 Agosto 2017 e, per quanto riguarda le specie, si terranno in considerazione quelle indicate individuate nella documentazione allegata alla Dgr 2200 del 27 dicembre 2014

1.1 Aspetti normativi e procedurali da tenere in considerazione nella redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (Dgr 2299/2014)

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabilisce che: *“ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza, ossia ad una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi.*

Precisamente i siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000. La procedura per la valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000: i corridoi ecologici, le cavità naturali e il territorio regionale all'esterno di tali siti sono considerati unicamente in relazione alle

popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000 e sulla base degli appositi monitoraggi che ne permettono l'identificazione ai sensi dell'articolo 10 della direttiva 92/43/Cee.

Ogni autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano, progetto o intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza o la dichiarazione di non necessarietà della stessa."

1.2 DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI ELABORAZIONE E PRESENTAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA

1.2.1 CONTENUTI DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Come indicato nell'allegato A della Dgr n. 1400 del 29.08.2019, l'obbligo di effettuare la procedura per la valutazione di incidenza riguarda tutti i piani, i progetti e gli interventi che possono comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000, indipendentemente dalla loro collocazione geografica.

Con interventi si intendono tutte le attività riportate nell'allegato B della Dgr 1400 del 29.08.2017 non ricomprese in piani o progetti.

Non sono soggetti alla procedura per la valutazione di incidenza i piani, i progetti e gli interventi di cui al paragrafo 2.2. Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza (pag. 11/14 dell'allegato A).

Tutti gli studi per la Valutazione di Incidenza devono prevedere l'effettuazione della selezione preliminare (screening) che sarà composta di quattro fasi sequenziali:

La fase 1: verifica la necessità di procedere con lo studio in quanto il piano, progetto o intervento non ricade tra quelli soggetti alla procedura per la valutazione di incidenza.

La fase 2: descrive il piano, progetto o intervento ed individuarne la misura e gli effetti.

La fase 3: verifica se gli effetti si traducano in incidenze significative negative sugli habitat e le specie tutelati nei siti della rete Natura 2000.

La fase 4: riassume le informazioni delle precedenti ed è sottoscritta per autenticità dagli estensori dello studio.

Nei casi in cui vengano evidenziate incidenze significative negative su habitat o specie dovrà essere sempre effettuata anche la valutazione appropriata, affinché il piano, progetto o intervento possa avere esito favorevole per l'approvazione.

Fase 1 – Verifica della necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza

Sulla scorta di quanto riportato al punto 1.2.1 – Contenuti dello studio per la Valutazione di Incidenza, lo scrivente, ha verificato che:

- a) l'intervento andrà ad interessare un'area dell'Urbano Consolidato ad uso produttivo dell'ATO 1, che il vigente strumento urbanistico classifica come zona "D1p – industria – artigianato di produzione (strumento attuativo vigente).
- b) L'area di intervento viene ricompresa nella Classificazione dell'uso del suolo (Corine Land Cover) redatta dalla Regione Veneto, come:
1.2.1 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
- c) L'attività prevista viene ricompresa nell'elenco delle attività di cui al punto "E02.03 – Altre aree Industriali e Commerciali (Compresi Centri Commerciali)" di cui all'allegato B della Dgr 1400 del 29.08.2017.
- d) L'intervento, inoltre, ricade tra quelli per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, ovvero nelle fattispecie previste al paragrafo 2.2, punto n. 23 dell'allegato A (pag. 14) della delibera sopra menzionata, ovvero: "Piani progetti ed interventi per i quali sia dimostrato attraverso apposita relazione tecnica **non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000**".

Sulla base di questa ultima affermazione si procederà sommariamente alla dimostrazione della "non interferenza" dell'azione di progetto con le aree SIC e gli elementi in esse riconosciuti.

2. Inquadramento territoriale e descrizione dell'area di intervento

L'area di intervento è posta a S/E del centro abitato di Torri di Quartesolo all'interno dell'area conosciuta come "Parco Commerciale Le Piramidi", ricompresa in un ambito pianeggiante tra la SP 11, che in questo tratto prende il nome di Via Roma, il tratto iniziale di raccordo alla Tangenziale Sud di Vicenza ed il raccordo autostradale tra la A4 (Torino Trieste) e la Valdastico Nord (A31). L'area del Parco Commerciale occupa una superficie di circa 440.000 mq., e ricade interamente nel comune di Torri di Quartesolo. L'ambito è afferente al contesto della media pianura vicentina, con quote del piano campagna ricomprese tra i 27,50/28,30 metri s.l.m.

Nella foto aerea allegata (estratta da Bing Maps 2019) viene evidenziata l'area del parco commerciale e quella di intervento.



Legenda

- Limite attuale del parco commerciale “Le Piramidi”
- Edificio oggetto di richiesta cambio d’uso

Siamo nella porzione della media pianura vicentina, posta sulla sinistra idrografica del fiume Tesina, e caratterizzata dalla presenza di ampie zone agricole intensamente coltivate e di centri urbani, di medie e piccole dimensioni per di più decorrenti lungo le principali vie di comunicazione. Il contesto fondiario agricolo circostante ha subito, nel tempo, una radicale modifica sotto l’azione antropica, esercitata su più livelli, che ha portato, nel tempo, ad una generale semplificazione del sistema ambientale con rarefazione degli elementi e delle strutture caratterizzanti il paesaggio agrario tradizionale (fossi, elementi vegetali, fauna etc.) insediando una agricoltura rivolta prevalentemente alla coltivazione di seminativi avvicendati e/o di coltivazioni specializzate che, in parte hanno sostituito le aree prative originarie. Ancora significativa è la dotazione vegetazionale presente lungo i numerosi corsi d’acqua minori che solcano l’ambito agricolo circostante (fiume Tesina, Scolo Settimo, il Rio Terogola, lo Scolo Tribolo e roggia Tesinella) che raccolgono le acque

di scolo di gran parte dell'area agricola posta a Nord e percorrono il territorio in esame in senso NE/SW.

2.1.1 Dati di progetto

Committente Torri Bros s.r.l.
 Via Brescia, 41
 36040 Torri di Quartesolo (VI)

Progettista: Arch. Enrico Novello
 C.trà della Misericordia, 14
 36100 Vicenza

2.1.2 Ubicazione dell'intervento

Ad ulteriore indicazione di quanto riportato al punto 2, si allega, una vista aerea di dettaglio dell'area di intervento e del contesto circostante (da BingMap 2019)



Vista da Sud verso Nord con evidenziato l'edificio oggetto di intervento

2.2 Descrizione dell'intervento

La richiesta progettuale prevede il cambio di destinazione d'uso dell'immobile di proprietà, da artigianale a commerciale non alimentare, con previsione di realizzare una superficie di vendita di 3.995 mq. con annesso spazio di magazzino.

La distribuzione della superficie di progetto può essere così descritta:

Dati metrici

Superficie Fondiaria	12.000,00 mq
Superficie Coperta	4.952,02 mq.
Volume	35.528,22 mc.
Superficie lorda di pavimento	6.512,68 mq.
Area esterna	6.212,48 mq.
Superficie a parcheggio (n. 223 posti auto)	5.872,00 mq.

L'area esterna di mq. 6.212,48, è costituita per mq. 6.055,48 di superficie impermeabilizzata usata come parcheggio e area di manovra, e mq. 157,00 a prato.

In fase di progetto si prevede di utilizzare 3.995,00 mq., di spazio del piano terra da destinare a superficie di vendita e l'insediamento di 1 e/o 2 ditte commerciali, con annesso spazio di deposito.

L'intervento prevede esternamente una ulteriore superficie impermeabilizzata di mq. 626,58 mq. ed il mantenimento a prato della superficie residua di mq. 157,00. Nel complesso la superficie a parcheggio e manovra risulterà di mq. 5.872,00, con presenza di n. 223 posti auto.

Maggiori dettagli possono essere acquisiti dalla relazione progettuale redatta dall'arch. Enrico Novello, a cui si rimanda.

I lavori di adeguamento alla richiesta prevedono:

- adeguamento della struttura all'attività commerciale con esecuzione di modesti interventi edilizi interni.
- installazione di un impianto interrato per il trattamento delle acque di prima pioggia (capacità di mc 30) che sarà costituito da una serie di vasche prefabbricate in cls armato (vedi tav. di progetto n. 4) dotato di pozzetto selezionatore delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia;
- una vasca disoleatore. Il sistema di smaltimento verrà collegato alla rete fognaria esistente.
- Il progetto prevede, inoltre, la sostituzione dei n. 5 proiettori a ioduri metallici posti nelle facciate esterne dell'edificio con altrettanti corpi illuminanti a LED allo scopo di garantire la massima efficienza energetica ed una migliore distribuzione ed uniformità della luce nell'area esterna.

3. IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

Dall'analisi delle attività edilizie previste per la realizzazione dell'intervento di progetto, è possibile evidenziare come le potenziali azioni di disturbo possano essere dovute a:

- a) modesta attività edilizia per adeguamento della struttura
- b) posa dell'impianto di trattamento acque;
- c) utilizzo della struttura
- d) traffico indotto

Le azioni di progetto, come riassunte, daranno origine a potenziali pressioni che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE di cui all'elenco riportato nell'Allegato B alla DGR 1400/2017 ed in particolare, potranno causare incidenze descritte dai codici:

H04 – Inquinamento atmosferico ed inquinanti aerodispersi

Durante la fase di cantiere, a seguito dell'utilizzo di macchine operatrici, delle attrezzature e dalla movimentazione dei veicoli utilizzati per il trasferimento dei materiali, verranno prodotte emissioni gassose e polveri la cui durata sarà temporanea e di media magnitudo e, comunque, conforme ai certificati di omologazione dei mezzi e/o di quanto previsto dal D.Lgs 277/91 e D.Lgs. 494/96.

In fase di utilizzo, le emissioni inquinanti saranno riconducibili a quelle prodotte dal traffico indotto dalle attività di vendita.

H05 – Inquinamento del suolo e rifiuti solidi

Le lavorazioni di progetto possono comportare la produzione di reflui e/o produrre rifiuti di lavorazione potenzialmente inquinanti.

Durante la fase di realizzo i rifiuti prodotti verranno smaltiti nelle modalità previste dalla normativa vigente, mentre, in fase di utilizzo, i rifiuti prodotti verranno smaltiti attraverso la rete di raccolta comunale.

H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari.

Le operazioni di scavo e di spianamento vengono eseguite con l'utilizzo di mezzi a motore che possono produrre disturbi sonori puntuali ed irregolari.

Anche l'esecuzione delle lavorazioni, con l'utilizzo di attrezzatura specifica, comporta la produzione di disturbi sonori puntuali ed irregolari.

Si tratta, comunque, di azioni di media rumorosità i cui effetti dovranno essere valutati nel contesto ambientale locale.

In sintesi, gli effetti prodotti dall'esecuzione dell'intervento possono, così, essere riassunti:

Azioni di progetto	Emissioni			Rifiuti
	Sonore	Polveri	Gassose	
a)	T	T	T	T
b)	T	T	T	T
c)	P	P	P	P
d)	P	P	P	P

Legenda

Magnitudo



Non significativa



Bassa



Media



Elevata

Durata: **T** = temporanea **P** = perenne

Come si può rilevare dalla tabella riassuntiva, gli effetti prodotti dalle lavorazioni avranno durata temporanea ed incidenza da bassa a non significativa che, comunque, andrà ad esaurirsi al termine dei lavori.

In sintesi, durante la realizzazione dell'intervento si assisterà ad un modesto incremento dei fattori di pressione che si andrà ad esaurire al completamento delle lavorazioni.

In fase di utilizzo si prevede una sostanziale ininfluenza dei fattori perturbanti per effetto dell'elevato grado di antropizzazione del contesto e dell'attività attualmente svolta.

4. DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

4.1 Definizione dei limiti spaziali dell'analisi

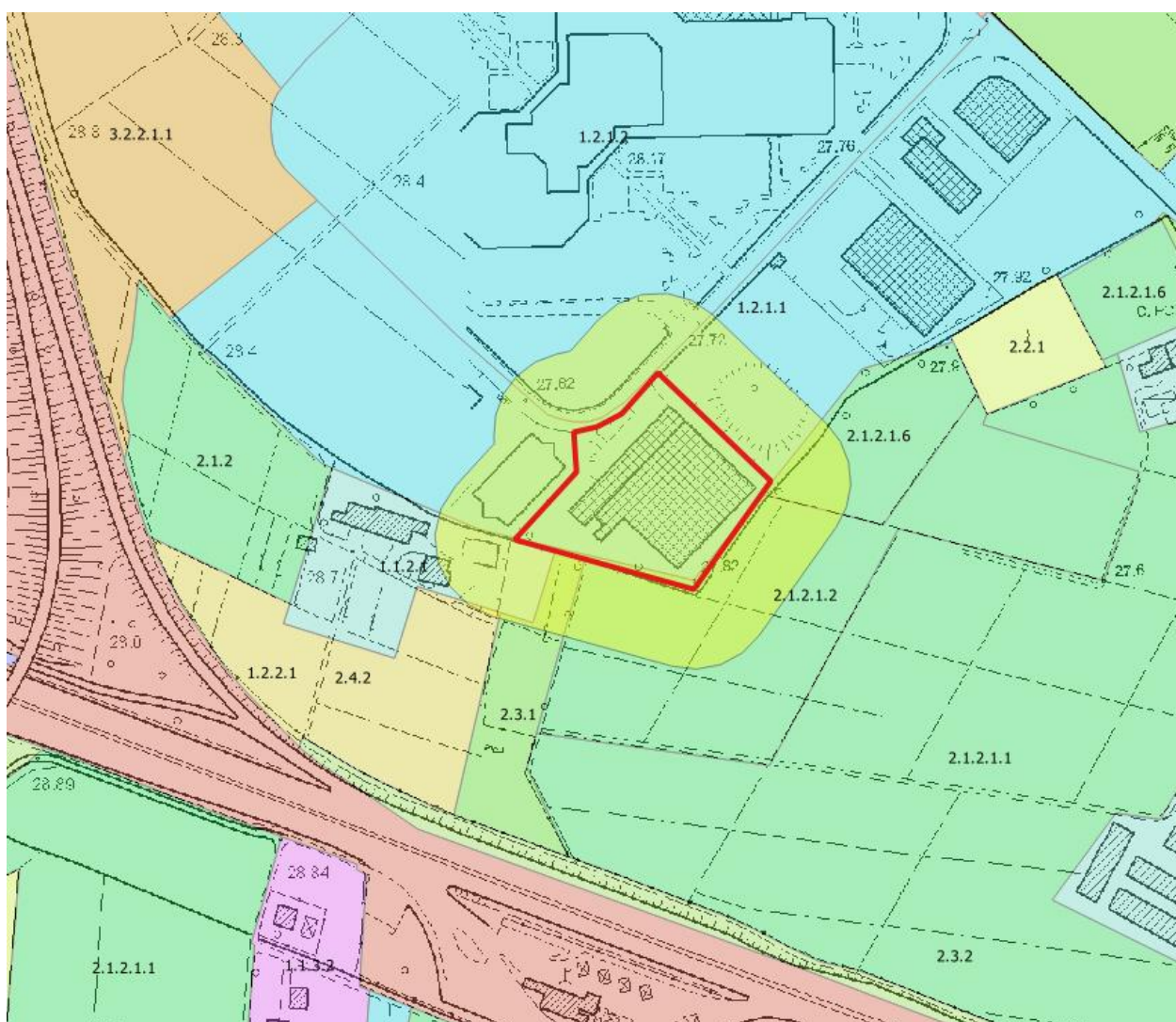
Al fine di escludere interferenze dirette con gli ambiti di tutela risulta necessario individuare un'area buffer nella quale si prevede che gli effetti prodotti dalle lavorazioni perdano il loro effetto perturbante nei confronti degli habitat e della fauna potenzialmente presente.

Tale indicazione, in questo caso, deve considerare la situazione peggiore possibile in ragione del principio di precauzione e in riferimento a quanto consentito dalle norme ambientali vigenti.



Dall'analisi degli effetti indotti dalle lavorazioni è possibile evidenziare come, per l'esecuzione dell'intervento i principali fattori di potenziale disturbo risultino di magnitudo non significativa.

In via precauzionale, comunque, è possibile considerare un'area buffer di circa 50 metri nella quale i potenziali effetti inquinanti (rumore, polveri e gas) eventualmente prodotti durante le lavorazioni, potranno decadere in modo naturale.

Trasferendo le indicazioni fornite nel contesto territoriale si ottiene l'estratto cartografico di seguito riportato, nel quale viene indicato l'uso del suolo, come definito nelle nomenclatura Corine Land Cover, livello 3, attualmente in uso nella Regione Veneto. La base cartografica è la CTR in scala 1:10.000, quadrante 125080 – Torri di Quartesolo :



Legenda

-  Struttura di progetto
-  Area buffer di potenziale ricaduta degli effetti perturbanti in fase di realizzo (m. 50)

Uso del suolo:

1.2.1.1 – Aree destinate ad attività industriali

2.1.2.1.6 - Foraggiere in aree irrigue

2.1.2.1.2 – Soia in aree irrigue

2.3.1 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

1.1.2.1 – Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)

4.2 Definizione dei limiti temporali dell'analisi

I limiti temporali dell'analisi riflettono la proiezione degli effetti prodotti durante la realizzazione dell'intervento e quelli che si produrranno con l'utilizzo della struttura.

Nel caso specifico, l'intervento sarà caratterizzato da una fase temporanea della durata di circa 4 mesi, per l'adattamento del fabbricato, ed uno perenne di utilizzo.

5. LOCALIZZAZIONE E DISTANZA DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO

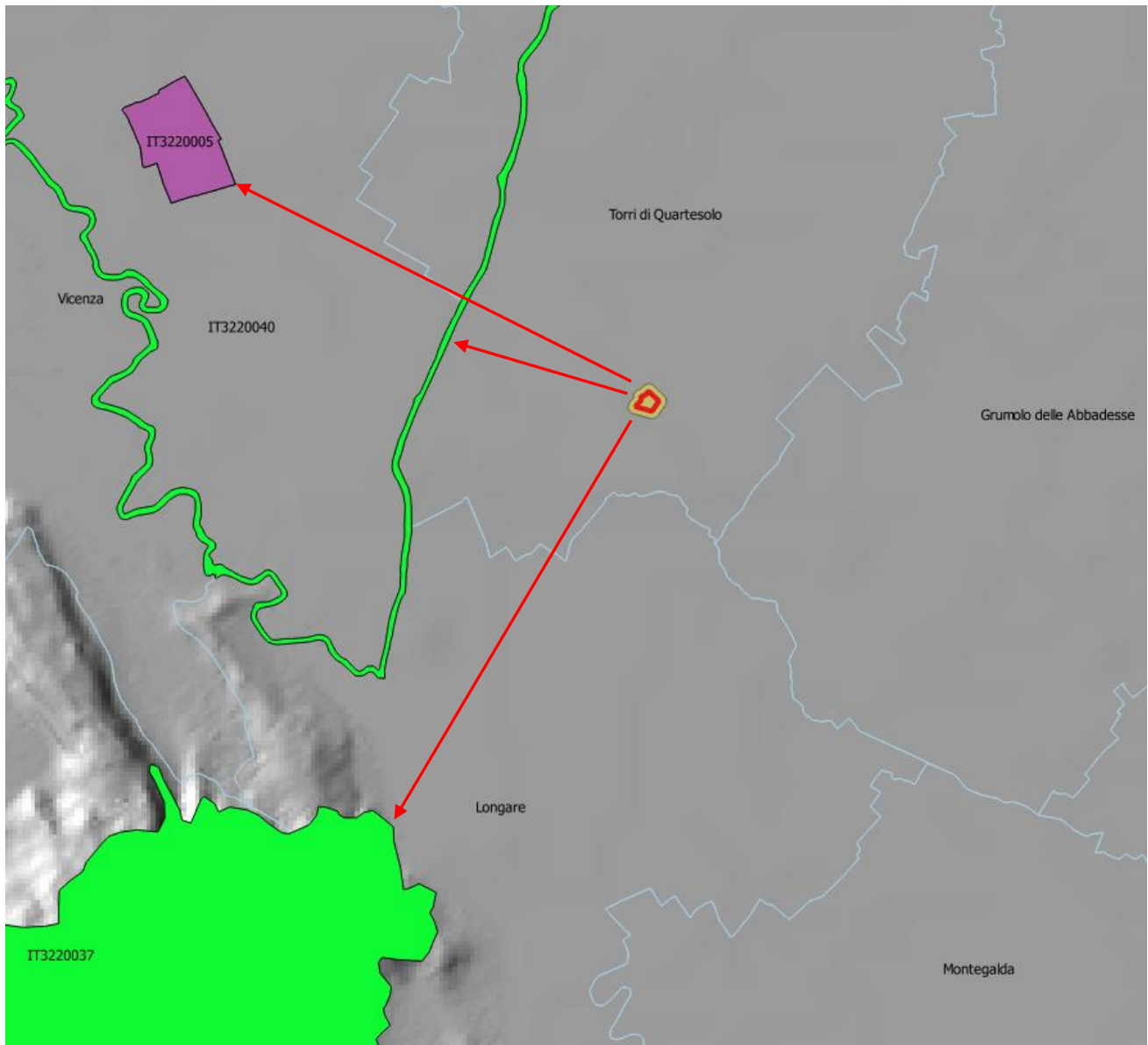
L'area di intervento comprende una porzione del territorio del comune di Torri di Quartesolo esterna ai Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) locali.

Dall'analisi della cartografia regionale relativa alla localizzazione delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, i siti più vicini sono:

- SIC IT3220037 – Colli Berici, posto a circa 3,3 Km a S. Per questo SIC si esclude qualsiasi possibile interferenza per effetto degli ostacolo antropici interposti tra l'area di intervento e quella di tutela

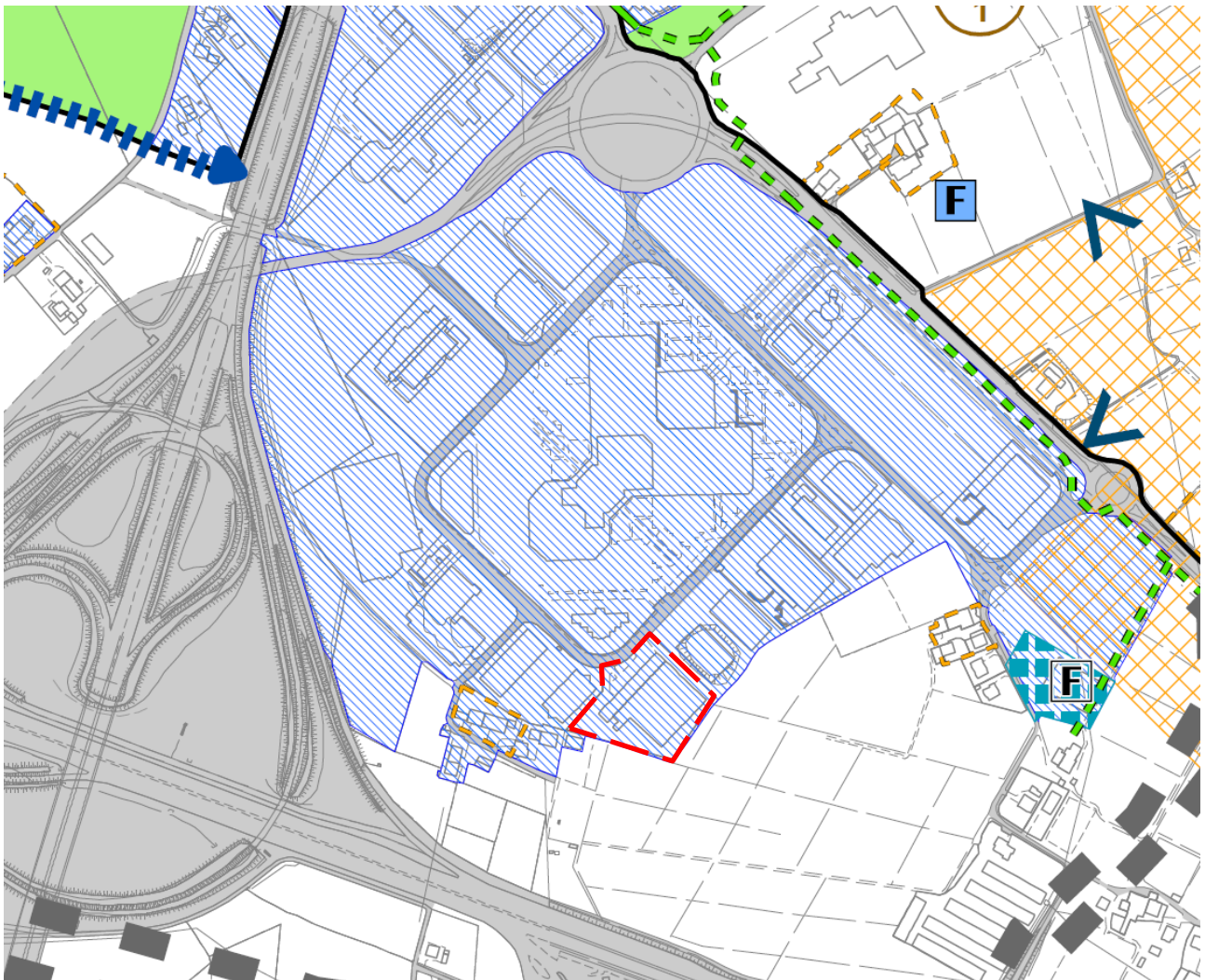
- SIC/ZPS IT3220005 - . Ex Cave Di Casale, posto a circa 3,14 Km a Ovest. Per questo SIC si esclude qualsiasi possibile interferenza per effetto degli ostacolo antropici interposti tra l'area di intervento e quella di tutela

- SIC IT3220040 – Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe, posto a circa 1,39 Km, a Ovest. Per questo SIC si esclude qualsiasi possibile interferenza per effetto degli ostacolo antropici interposti tra l'area di intervento e quella di tutela








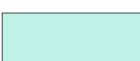
5.1 La rete ecologica Regionale e locale

Gli elementi della Rete Ecologica Locale che, vengono considerati: *“unicamente in relazione alle popolazioni di specie dei interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000”*, sono riportati nella Tav. n. 4 – Trasformabilità del PAT, di cui si riporta un estratto:



Legenda

 Area interessata dall'intervento

	Area nucleo - core area	art. 38
	Area di connessione naturalistica - buffer zone	art. 38
	Corridoio ecologico primario	art. 38
	Corridoio ecologico secondario - area	art. 38
	Corridoio ecologico secondario - linea	art. 38
	Isola ad elevata naturalità - stepping stone	art. 38

La cartografia di PAT evidenzia come in prossimità dell'area non siano presenti elementi della rete ecologica Regionale, Provinciale e Comunale.

6. EFFETTI COMBINATI DELL'INTERVENTO CON ALTRI PROGETTI

Non si è a conoscenza di ulteriori piani o progetti che possano indurre effetti cumulativi significativi sugli habitat limitrofi e, più in generale sulle area SIC ed elementi della Rete Ecologica.

Il progetto, d'altronde, recepisce le indicazioni fornite dalle NTO e NTA della pianificazione comunale e delle Norme di pianificazione sovraordinata e di tutti gli altri piani che possono interagire congiuntamente con quelli fino ad ora approvati e/o di progetto previsti dal PTCP.

Tali piani risultano già sottoposti allo Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, con esito negativo.

7. CONCLUSIONI

Sulla scorta dell'analisi compiuta è stato possibile accertare come la realizzazione dell'intervento **non comporterà l'insorgere di incidenze negative significative a carico di specie e habitat tutelati o causare riduzione della funzionalità degli elementi della rete ecologica**, ed in particolare:

- non comporta la perdita di superficie di habitat naturali in quanto l'intervento verrà realizzato in area dell'urbanizzato consolidato, caratterizzato da un elevato grado di antropizzazione e assenza di habitat naturali;
- la tipologia dell'intervento non provoca frammentazione di habitat in quanto realizzato in area priva di pregi naturalistici lontana dagli habitat tutelati;
- non provoca e/o provocherà disturbi significativi agli habitat ed alle specie animali e vegetali tutelate in quanto le azioni di progetto più significative avranno ricaduta locale e durata temporanea, con resilienza immediata.

Sulla base:

- a) **degli elementi di descrizione del progetto,**
- b) **dell'identificazione e valutazione dei bersagli di incidenza,**
- c) **dall'analisi delle potenziali relazioni intercorrenti,**

si evidenzia come non si produrranno effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Su questi presupposti, vista l'assenza di probabili effetti significativi negativi su habitat e specie, non si ravvede la necessità di procedere alle ulteriori fasi della selezione preliminare.

Vicenza 26.06.2019

Dr. for. Domenico Maltauro
Firmato digitalmente ai sensi
del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82